

IL DOCUMENTARIO NON SI RASSEGNA

CIRCUITO
DEL DOCUMENTARIO SOCIALE
IN PIEMONTE

otto film x 12 città
8bre9mbre07

Sabrina
Il Mulino
Don Bosco
Vittoria
Baretti
Fratelli Marx
Splendor
Politeama
Orsa
Belvedere
San't'Andrea
Nuovo
Verdi

BARDONECCHIA

PIOSSASCO

CUNEO

BRA

TORINO

TORINO

CHIERI

ASTI

TRINO

VERCELLI

PERNATE

BORGOMANERO

CANDELO

docum^é



IL DOCUMENTARIO NON SI RASSEGNA **Circuito del documentario in Piemonte**

Negli anni la nostra tradizione e vocazione cinefila, ben rappresentata dall'attività universitaria e dalle tante associazioni che si occupano di cinema insieme a quelle realtà più complesse che hanno saputo "farsi sistema", dal Museo del Cinema, al Torino Film Festival, alla Film Commission, ha ampiamente consolidato l'immagine di Torino e del Piemonte come "Terre di Cinema" a livello internazionale. Gli enti istituzionali hanno significativamente partecipato alla costruzione di questa realtà, proprio perché hanno colto la forza di una tradizione che è al contempo culturale e industriale, contribuendo a rafforzare il legame storico tra la città e il cinema e investendo molto in questo settore, che è sicuramente divenuto ormai un settore di sviluppo strategico per il territorio.

Nell'ambito di una politica culturale tesa a favorire la promozione del settore cinematografico e audiovisivo nelle sue diverse articolazioni la Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte hanno individuato nel documentario un settore specifico di intervento, fondamentale dal punto di vista artistico, culturale e sociale come spazio di riflessione, indagine e memoria, e al tempo stesso strategico dal punto di vista industriale, come ambito di crescita del cinema indipendente e laboratorio per nuovi autori e nuove tendenze istituendo nel 2007 il Fondo regionale per il Documentario.

Proprio su questo genere cinematografico, che dopo anni di clandestinità appare finalmente riemergere, insiste il lavoro del **Progetto Documè**, nato con lo scopo di contribuire alla diffusione della cultura del documentario in Italia attraverso un'iniziativa di distribuzione indipendente rivolta ai piccoli cinema, alle sale video di associazioni e scuole, e che si pone l'obiettivo di introdurre, attraverso questo particolare linguaggio cinematografico, la molteplicità di forme e di sguardi sui valori etici, sociali e culturali che esso esprime.

La fattiva collaborazione di queste diverse energie, istituzionali e culturali, è la premessa della nascita di questo percorso dal titolo quanto mai significativo, **Il documentario non si rassegna**, promosso da Documè, Agis, Film Commission Torino Piemonte e Regione Piemonte e sostenuto dalla Città di Torino, vero e proprio circuito articolato sul territorio regionale - simile al già collaudato con successo "Cinema diffuso", promosso da Regione Piemonte, Agis e AIACE Torino - che vuol far rinascere nel pubblico il gusto per questo genere espressivo così trascurato dal sistema televisivo e cinematografico, eppure così capace di portare uno sguardo diretto sulla realtà, cogliendo quei momenti intensi e particolari, anche imprevedibili, che nessuna *fiction* può ottenere. Un circuito che ci porta gli esiti di una creatività capace di guardare con attenzione alla società, agli eventi, alle persone e di mettere in scena la realtà in modo non artificioso e convenzionale: siamo certi che sarà un'operazione in grado di coinvolgere non solo appassionati e specialisti del settore, ma anche quel più vasto pubblico desideroso di conoscere, che nel cinema cerca nuovi spunti e sempre nuove occasioni di approfondimento.

Gianni Oliva
Assessore alla Cultura
e alle Politiche Giovanili



Torino, 28 maggio 2007

Da tempo la Film Commission Torino Piemonte ha incentrato la propria attività su una priorità: fare sistema con chi nella nostra regione lavora nel cinema. Solo in questo modo, infatti, crediamo possibile ottimizzare gli interventi che gli enti locali hanno destinato in questi ultimi venticinque anni sul cinema, creando alcune eccellenze che possono avere ripercussioni positive sia sul piano occupazionale sia su quello dell'immagine. Per questo la Film Commission sostiene con grande piacere questa iniziativa, che mette in rete tre eccellenze cinematografiche piemontesi. Da un lato il documentario, da noi particolarmente amato e stimolato mediante uno strumento, il Piemonte Doc Film Fund, che non ha eguali in altre regioni italiane. Dall'altro un circuito di sale particolarmente aperto e disponibile, dove gli esercenti sono consci di essere con il loro lavoro e i loro investimenti una sorta di tessuto connettivo che unisce chi fa il cinema con chi lo può vedere. E infine il ruolo fondamentale che può avere l'associazionismo, in questo caso il circuito Documè che da tempo (e con ottimi risultati) si è dedicato alla circuitazione del documentario ottenendo significativi successi sul piano nazionale. L'iniziativa ha quindi un valore di politica culturale: dimostra che stando insieme (e salvaguardando ciascuno la propria autonomia) si possono fare molte cose: anche organizzare un rassegna di successo con film che non sono dei blockbuster, che sfuggono alle formule dei soloni del mercato ma che un mercato possono avere: a patto di essere promossi e presentati con competenza e con passione: che sono poi le professionalità che rivendichiamo.

*Stefano Della Casa
Presidente*



FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE
VIA CAVOUR, 17 - TORINO 10123
TELEFONO +39 011 5660177 - 011 5660193
FAX +39 011 5920555 - COD. FISC. 97601340017
E-mail: info@filmcommtorinopiemonte.it
Site internet: www.filmcommtorinopiemonte.it



Documè, Circuito indipendente del Documentario Sociale

"il documentario non è una macchina per vedere, è una macchina per pensare, sia per chi lo fa sia per chi lo vede... Mezzo di conoscenza e di espressione a tutto tondo, il documentario resta uno degli ultimi spazi di riflessione offerti al telespettatore-cittadino del nostro tempo. In controcorrente rispetto alle ricette che alimentano insidiosamente un'indifferenza al mondo e agli uomini, il documentario stimola un ascolto più intenso, più attivo, introducendo a dei tempi, delle emozioni e delle riflessioni che lasciano delle tracce nella memoria dello spettatore... il documentario ha oggi un ruolo sociale unico: ampliare gli orizzonti del paesaggio umano offrendo un accesso alle opere, alle idee e alla scoperta dell'altro; dare forma alle grandi problematiche del mondo moderno e far condividere, attraverso l'intelligenza di uno sguardo, l'esperienza di una dignità umana".

Thierry Garrell

Il Progetto Documè nasce per contribuire alla diffusione del cinema documentario attraverso la creazione di una rete di distribuzione indipendente.

Il cinema del reale è una risorsa dalle enormi potenzialità socio-culturali, un importante patrimonio che negli ultimi anni riscuote un sempre maggiore entusiasmo da parte del pubblico.

Sulla base di queste premesse, Documè promuove un circuito distributivo che coinvolge piccoli cinema, sale video di associazioni culturali e scuole, realizzando in quattro anni oltre 1000 proiezioni in tutte le regioni italiane.

Fondamentale è la collaborazione con gli autori e le case di produzione, che hanno contribuito alla realizzazione di un catalogo di oltre 200 opere tra le più significative del panorama documentaristico italiano ed internazionale.

Il progetto Documè, arricchito da iniziative legate alla formazione ed alla promozione di eventi, vuole creare le condizioni utili per rendere accessibili i documentari al cittadino, attivando un dialogo a quanti come noi credono nella necessità di trovare modi più attenti, intensi e riflessivi per guardare ai fatti del mondo e della vita.

Per approfondimenti
Associazione Documè
info@docume.org – www.docume.org
011 6694833 / 0142 489976

Via San Pio V 14C
10125 Torino

documè circuito indipendente del documentario sociale via san pio v 14/c torino_info@docume.org +39 011 6694833



A.G.I.S.
Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

Prot. n. _____

Torino _____

IL DOCUMENTARIO NON SI RASSEGNA
Circuito del Documentario Sociale in Piemonte

L'Agis ha da tempo fra le sue finalità la promozione ed il rilancio dei momenti aggregativi e di socializzazione sia nelle sale industriali che in quelle della comunità ecclesiale.

In tale ottica si inserisce il progetto **IL DOCUMENTARIO NON SI RASSEGNA - *Circuito del Documentario Sociale in Piemonte*** indirizzato a situazioni medio piccole per le quali può positivamente rappresentare una occasione di rilancio della sala cinematografica e non ultimo contribuire al superamento di questo momento non particolarmente positivo per l'affluenza di pubblico.

La proposta di una attività integrativa che affianchi quella delle più tradizionali proposte cinematografiche permetterà alle sale aderenti al circuito di diversificare l'offerta richiamando in sala un pubblico nuovo e diverso dal quello che già la frequenta.

La visione del documentario si propone infatti ad un pubblico di diversa sensibilità e particolare curiosità culturale, risultando così preziosa per l'ampiamento del dialogo della sala con tutta la sua più complessa realtà territoriale.

L'iniziativa che si realizza a mezzo di visione tramite supporto DVD contribuirà inoltre ad un incremento della diversificazione dei mezzi tecnologici di proiezione in dotazione della sala, nella prospettiva, in linea con l'evoluzione in corso, di creare per il futuro una aspettativa per una programmazione dell'attività più a largo raggio e più attenta a tutti gli interessi degli spettatori.

Non ultimo, il Documentario si caratterizza per una visione che fa' emergere anche l'aspetto didattico che accompagna lo spettacolo, aspetto che potrà agevolmente essere valorizzato all'interno del programma di attività normalmente rivolto alle Scuole.

Comunicato stampa

L'11 giugno 2007 alle 21
presso il Cineteatro Baretto in Via Baretto 4 a Torino
verrà presentato il progetto:

IL DOCUMENTARIO NON SI RASSEGNA **Circuito del Documentario Sociale in Piemonte**

Interverranno alla serata l'Assessore alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Piemonte Gianni Oliva e l'Assessore alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura della Città di Torino Fiorenzo Alfieri.

La serata proseguirà con la proiezione del documentario **GITMO** di Erik Gandini e Tarik Saleh (scheda film e immagini allegate).

Con il coinvolgimento di 13 sale cinematografiche viene presentato il progetto **IL DOCUMENTARIO NON SI RASSEGNA**, prima edizione del neonato Circuito del Documentario in Piemonte. In programmazione otto tra i più interessanti documentari d'autore di produzione italiana ed internazionale per un totale di 104 proiezioni.

La rassegna prevede 8 proiezioni a cadenza settimanale presso ognuna delle sale aderenti **da ottobre a dicembre 2007** (allegato elenco sale), le serate saranno inoltre arricchite dalla presenza degli autori e ospiti di rilievo.

La rassegna affronterà tematiche sociali di particolare attualità; è curata da Giuliano Girelli e Stefania Omodeo dell'Associazione Documè con il sostegno della Regione Piemonte, Città di Torino, Film Commission Torino Piemonte, Agis Piemonte, e con il patrocinio di Meltingbox.

L'iniziativa, naturale seguito del progetto Documè volto alla promozione del cinema documentario, intende svolgere un'azione specifica sul territorio piemontese con lo scopo di avvicinare il pubblico al cinema del reale contribuendo nel contempo alla valorizzazione del ruolo delle sale cinematografiche di qualità.

Dopo la recente presentazione del Fondo Regionale per la Produzione dei Documentari voluto da Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte, il Circuito del Documentario va dunque ad aggiungere una nuova ed importante risorsa al sistema cinema piemontese.

Per informazioni
Associazione Documè
info@docume.org – www.docume.org
011 6694833 / 0142 489976

Via San Pio V 14C
10125 Torino



Comunicato stampa

Il 13 giugno 2007 alle 21
presso il Cinema Politeama in Via Ospedale 19 ad Asti
verrà presentato il progetto:

IL DOCUMENTARIO NON SI RASSEGNA **Circuito del Documentario Sociale in Piemonte**

La serata proseguirà con la proiezione del documentario **SURPLUS** di Erik Gandini (scheda film e immagini allegate).

Con il coinvolgimento di 13 sale cinematografiche viene presentato il progetto **IL DOCUMENTARIO NON SI RASSEGNA**, prima edizione del neonato Circuito del Documentario in Piemonte. In programmazione otto tra i più interessanti documentari d'autore di produzione italiana ed internazionale per un totale di 104 proiezioni.

La rassegna prevede 8 proiezioni a cadenza settimanale presso ognuna delle sale aderenti **da ottobre a dicembre 2007** (allegato elenco sale), le serate saranno inoltre arricchite dalla presenza degli autori e ospiti di rilievo.

La rassegna affronterà tematiche sociali di particolare attualità; è curata da Giuliano Girelli e Stefania Omodeo dell'Associazione Documè con il sostegno della Regione Piemonte, Città di Torino, Film Commission Torino Piemonte, Agis Piemonte, e con il patrocinio di Meltingbox.

L'iniziativa, naturale seguito del progetto Documè volto alla promozione del cinema documentario, intende svolgere un'azione specifica sul territorio piemontese con lo scopo di avvicinare il pubblico al cinema del reale contribuendo nel contempo alla valorizzazione del ruolo delle sale cinematografiche di qualità.

Dopo la recente presentazione del Fondo Regionale per la Produzione dei Documentari voluto da Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte, il Circuito del Documentario va dunque ad aggiungere una nuova ed importante risorsa al sistema cinema piemontese.

Per informazioni
Associazione Documè
info@docume.org – www.docume.org
011 6694833 / 0142 489976

Via San Pio V 14C
10125 Torino



IL DOCUMENTARIO NON SI RASSEGNA

Circuito del Documentario Sociale in Piemonte

Edizione 2007

ELENCO SALE CINEMATOGRAFICHE

1. CINEMA NUOVO – BORGOMANERO (NO)
Via IV Novembre , 25 – 28031 Borgomanero (NO) – Tel. 0322-81741
2. CINEMA SPLENDOR – CHIERI (TO)
Via XX Settembre 6 – 10023 Chieri (TO) – Tel. 011-9421601
3. CINEMA SABRINA – BARDONECCHIA (TO)
Via Medail, 73 – 10052 Bardonecchia (TO) – Tel. 0122-902480
4. CINEMA POLITEAMA NAZIONALE – ASTI
Via Ospedale 19 – 14100 Asti – Tel. 0141-530086
5. CINEMA SANT'ANDREA – PERNATE (NO)
Via Turbigio 8 – Fraz. Pernate (NO) – Tel. 0321-637183 – 0321-637066
6. CINEMA VITTORIA – BRA (CN)
Via Cavour, 20 – 12042 Bra (CN) – Tel. 0172 412771
7. CINEMA BELVEDERE – VERCELLI
C.so Randaccio 18 – 13100 Vercelli – Tel. 0161-256669
8. CINEMA DON BOSCO – CUNEO
Via San Giovanni Bosco 21 – 12100 Cuneo – Tel. 0171-692516
9. CINEMA ORSA – TRINO VERCELLESE
Piazza Don Bosco 1 – 13039 Trino Vercellese (VC) – Tel. 0161-828600
10. CINEMA IL MULINO – PIOSSASCO (TO)
Via Riva Po 9 – 10045 Piossasco (TO) – Tel. 011-19821168
11. CINEMA VERDI – CANDELO (BI)
Via M. Pozzo 2 – 13878 Candelo (BI) – Tel. 015-2536417
12. CINEMA FRATELLI MARX – TORINO
C.so Belgio 53 – 10153 Torino – Tel. 011-8121410
13. CINEMA BARETTI – TORINO
Via Baretti 4 – 10125 Torino – Tel. 011-655187

Gitmo - The new rules of war

Erik Gandini e Tarik Saleh

Svezia 2006, 80'

La ricerca della verità che si nasconde dietro Gitmo conduce i filmmakers dal centro di detenzione di Guantanamo a Washington, da Stoccolma ad Abu Ghraib in Iraq. Lentamente un nuovo terrificante mondo viene alla luce.

Viaggio e soggiorno ad ottime condizioni, un bel clima e cortesi guide turistiche: i militari USA danno il benvenuto ai giornalisti che visitano la base militare americana di Guantanamo... ma solo alle proprie condizioni. Ai visitatori viene mostrato come vivono e si divertono i soldati, ma non viene permesso incontrare o parlare coi prigionieri. Di notte, le urla dei prigionieri in tutto il campo vengono spiegate dai militari con: "stanno dicendo le loro preghiere". Il documentario dà la parola ai due detenuti svedesi che sono riusciti a tornare da Guantanamo, uno ancora capace di ironia, l'altro completamente spezzato dall'esperienza. Si indaga sulla rimozione del Generale Baccus, troppo tenero coi prigionieri, sostituito poi dallo spietato Generale Miller, lo stesso che prese il posto di Janis Karpinski alla guida del carcere di Abu Ghraib. Intense e significative le interviste ai mercenari della ditta rumena Bidepa. Un nuovo straordinario documentario dallo stesso regista di *Surplus - Terrorized into Being Consumers*.

Il film, presentato all'IDFA nel 2005, ha partecipato a festival di tutto il mondo, e ha vinto numerosi premi, tra cui: Miglior film al *Festival of Liberties*, Brussels, Belgium, 2006; Migliore musica per film (categoria TV), *European Soundtrack Council*, Auxerre, France, 2006; Miglior documentario, *Seattle International Film Festival*, USA, 2006; Menzione Speciale della giuria, *Miami International Film Festival*, USA, 2006.

Erik Gandini

Nato a Bergamo nel 1967, si trasferisce in Svezia all'età di 18 anni dove vive tutt'ora. Il suo primo documentario, *RAJA SARAJEVO* realizzato nel 1994, narra la storia di un gruppo di giovani amici nella Sarajevo assediata. Il documentario è stato realizzato durante la guerra con una piccola telecamera hi-8.

Da allora Gandini ha realizzato documentari che hanno ottenuto numerosi riconoscimenti in ambito internazionale: "Not Without Prijedor" (1996); "Amerasians - The 100.000 children of americans soldiers left in Vietnam" (1998); "SACRIFICIO - Who betrayed Che Guevara?" (2001); "Surplus" (2003), vincitore del Silver Wolf all'*International Documentary Filmfestival* di Amsterdam.

Il suo ultimo lavoro è "GITMO - The new rules of War", co-diretto con Tarik Saleh e presentato in anteprima all'IDFA di Amsterdam dove è stato inserito nelle prestigiose sezioni *Joris Ivens* e *Amnesty International Award*. "GITMO" ha vinto il primo premio al *Seattle International Film Festival 2006* ed il Gran Premio della giuria al *Miami Film Festival 2006*.

Tarik Saleh

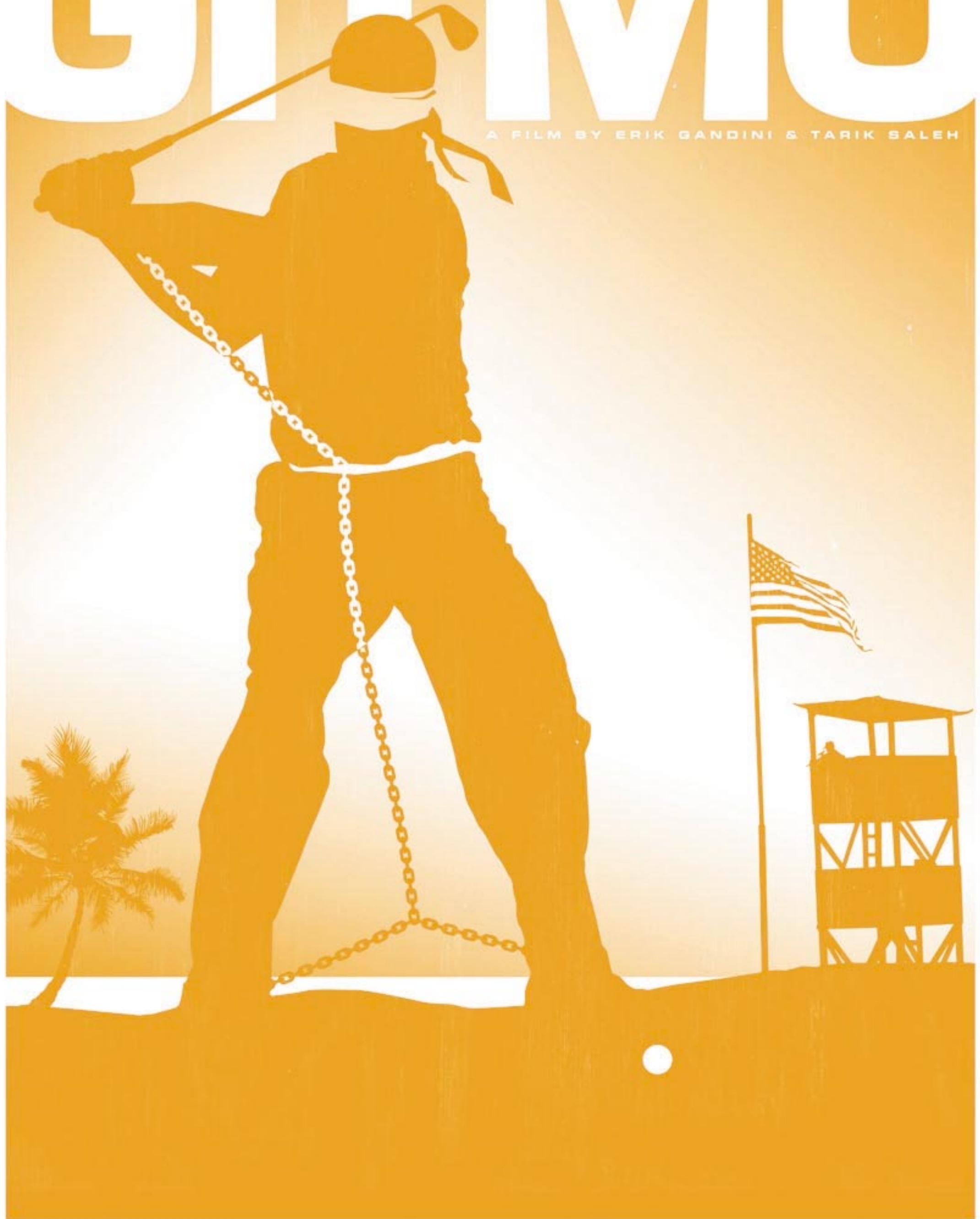
Egiziano-svedese nato nel 1972. Inizia la sua carriera come artista di graffiti a Stoccolma. Lavora come Art Director in campo pubblicitario. Lascia la Svezia per l'Egitto dove fonda con alcuni amici la rivista *Alive* al Cairo. Tornato in Svezia realizza programmi per la televisione e lavora alla rivista *Atlas*.

Nel 2001 realizza in collaborazione con Erik Gandini il documentario "Sacrificio. Chi ha tradito Che Guevara?". Sempre con Erik Gandini realizza nel 2006 il nuovo documentario "Gitmo". Realizza alcuni cortometraggi di animazione, si dedica alla casa di produzione *ATMO Animation Studio*.

T H E N E W R U L E S O F W A R

GITMO

A FILM BY ERIK GANDINI & TARIK SALEH





Surplus: terrorized into being consumers

Erik Gandini

Svezia/Italia, 2004, 52'

Un documentario di contenuti forti e di perizia tecnica. Le contraddizioni del mondo moderno si materializzano nelle immagini della tv, nei volti dei capi politici, nei simboli del consumismo, negli scontri durante il G8, nel lavoro di operai indiani, nella Cuba di Fidel Castro.

Il commento parlato è affidato principalmente a John Zerzan, intellettuale anarchico americano, intervistato appositamente per il film. La sua posizione radicale ha portato a considerarlo l'ideologo dei black block; lui, pur non dichiarandosi tale, sostiene che «distruggere banche e vetrine non è violenza, è più violento stare a guardare Mtv ingurgitando cibo svaccati sul divano».

In realtà, il commento più incisivo è ottenuto dalla ricerca tecnica, attraverso cui il documentario si sviluppa con un ritmo che lo avvicina molto al videoclip. Il regista si è affidato in gran parte alle potenzialità del montaggio e del commento musicale, dai quali nasce la vera e propria denuncia. L'accostamento ragionato in termini sarcastici di voci e immagini (molto utilizzata la reiterazione) sono la maniera più efficace per l'evidenziare l'assurdità di un mondo in cui "il 20% della popolazione consuma l'80% delle risorse".

Nel 2003 Surplus ha vinto il Silver Wolf award, come miglior documentario al festival IDFA di Amsterdam. «Non voglio dare messaggi - racconta - e non prendo posizione, sono un cineasta, mi interessa capire temi che sono all'attenzione di tutti. Ero a Genova al G8, mi bruciarono la Fiat 500, provai a capire perché qualcuno l'aveva fatto. Al ritorno in Svezia trovai che ancora si discuteva delle proteste di Goteborg a marzo, ma, come qui, sempre dal punto di vista dell'ordine pubblico. Nel film di Davide Ferrario "Le strade di Genova" ho visto che hanno bruciato la mia auto perché era vicina a una Volvo. Da lì ho provato a capire, lavorando per accostamenti, senza avere una tesi preventiva. Cuba è l'esempio del non consumismo anche se questo stile è imposto da una dittatura. Zerzan è stato molto disponibile, lo si contatta anche attraverso internet ma è solo uno che ha letto e scritto molto, rifiuta di essere ispiratore di qualcuno».

Erik Gandini

Nato a Bergamo nel 1967, si trasferisce in Svezia all'età di 18 anni dove vive tutt'ora. Il suo primo documentario, RAJA SARAJEVO realizzato nel 1994, narra la storia di un gruppo di giovani amici nella Sarajevo assediata. Il documentario è stato realizzato durante la guerra con una piccola telecamera hi-8.

Da allora Gandini ha realizzato documentari che hanno ottenuto numerosi riconoscimenti in ambito internazionale: "Not Without Prijedor" (1996); "Amerasians - The 100.000 children of americans soldiers left in Vietnam" (1998); "SACRIFICIO - Who betrayed Che Guevara?" (2001); "Surplus" (2003), vincitore del Silver Wolf all'*International Documentary Filmfestival* di Amsterdam.

Il suo ultimo lavoro è "GITMO - The new rules of War", co-diretto con Tarik Saleh e presentato in anteprima all'IDFA di Amsterdam dove è stato inserito nelle prestigiose sezioni *Joris Ivens* e *Amnesty International Award*. "GITMO" ha vinto il primo premio al *Seattle International Film Festival 2006* ed il Gran Premio della giuria al *Miami Film Festival 2006*.

surplus

TERRORIZED INTO BEING CONSUMERS





di pubblica utilità

**comunicazione visiva:
studio omodeo**

collaborano:

Stefania Omodeo

Giuliano Girelli

Sonia Lacerenza

Paolo Archetti Maestri

Matteo Bellizzi

Gaetano Dalbroi

www.omodeo.eu

+39 0142 489 976